



I virtuosissimi dei carabinieri

Piazza Duomo gremita ed entusiasta
per il concerto della Banda musicale
dell'Arma nell'ambito di Spoleto57

di **SARA FRATEPIETRO**

Spoleto

Una piazza del Duomo gremita fino alle scalinate, insieme ai colori del tramonto, ha fatto da scenario all'emozionante concerto della Banda musicale dell'Arma dei carabinieri per Spoleto57. Un ensemble composto da 102 elementi e diretto dal tenente colonnello Massimo Martinelli che ha saputo coniugare musica classica, moderna e le tradizionali marce. Un crescendo di emozioni, quello provato dai circa tremila presenti martedì sera.

Per un'ora e mezzo il pubblico è stato allietato dalle note di brani fa-

mosissimi. Il programma, presentato dalla giornalista Rai Federica Becchetti, si è aperto con la Marcia della legione allievi, per passare a "La Danza delle ore" di Ponchielli, quindi il "Glenn Miller story", "Oblivion" di Piazzolla, una "Fantasia" delle opere di Trovajoli, l'"Ave Maria" di Giuseppe Verdi dall'opera "Otello", l'allegro finale del "Guglielmo Tell" di Rossini, le "Benny Goodman memories" e poi "La cavalcata delle Walkirie" di Wagner. A concludere il concerto, infiammando i presenti da quel momento in poi tutti in piedi, è stata "La Fedelissima", marcia d'ordinanza dell'Arma dei carabinieri, e l'Inno nazionale italiano, con un bis fuori programma rappresentato da "La leggenda del Piave".

«Sarebbe bello vedere piazza Duomo così piena tutte le sere» ha detto il direttore artistico del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara. «Cercheremo di fare in modo che Spoleto sia sempre migliore ed accogliente» gli ha fatto eco il sindaco, Fabrizio Cardarelli, che ha ringraziato l'Arma dei carabinieri per l'evento.

Tra i presenti il generale Roberto Boccaccio, comandante della Le-



Un momento del concerto in piazza Duomo FOTO AGF

gione Umbria dei carabinieri, che ha ringraziato Cardarelli e Ferrara e elogiato la versatilità ed i virtuosismi della banda. «È una versatilità - ha detto il generale Boccaccio - che corrisponde a quella del carabiniere tutti i giorni, che con una parola di incoraggiamento risolve alcune situazioni critiche e che poi con atteggiamento silenzioso ritorna a casa ogni sera. O almeno dovrebbe, visto che dai 200 anni di fondazione dell'Arma - ha ricordato - sono stati migliaia i caduti. L'Umbria purtroppo ha offerto alla Patria molti eroi: voglio ricordare in particolare Andrea Angelucci e Renzo Rosati, i cui genitori sono qui stasera».



La versatilità di questa banda corrisponde a quella che ha il carabiniere tutti i giorni nel suo lavoro »

Generale Roberto Boccaccio